

IN SEZIONE S. FERDINANDO

Il sonno della P. S.

La canicola estiva ha persuaso ai più dolci sonni i solerti funzionari di P. S. in genere e quelli addetti alla sezione San Ferdinando in specie.

Questa Sezione ha sempre goduto una posizione privilegiata di fronte alle altre, perché in essa vi si dà convegno — più che nelle altre — la canaglia dorata per cui — si sa — la polizia italiana ha tutte le tenerezze.

I solerti funzionari della Sezione San Ferdinando — dunque — dormono i loro onesti sonni. Dovremmo dire: fingono di dormire. Poiché non è possibile che essa ignori quello che tutti sanno: l'esistenza — cioè — di molte bische proprio nel cuore della Sezione.

Si potrebbe fare un catalogo di bische e di biscazzieri, ma è meglio accennare a una, che accoglie nelle sue sale molti galantuomini. Si trova poco lungi da Piazza San Ferdinando, nel primo palazzo di uno dei primi vicoli che sboccano in via Toledo ed è frequentata ogni notte da un numero considerevole di giocatori — i quali — naturalmente — sono grati ai signori della polizia che non si avvedono di nulla.

Potremmo aggiungere altri particolari, ma ci fermiamo ai pochi che abbiamo dati. Tanto se all'ufficio di P. S. di San Ferdinando c'è qualcuno disposto a svegliarsi, non correremo il rischio di non essere capiti....

A proposito della beata indifferenza dei suddati amministratori della P. S. nella sezione di Afan de Rivera per tutti i fenomeni dell'alta vita criminale, notiamo la pietà francescana di cui in questi giorni ha fatto sfoggio per mettere la sordina ad un fatto di cronaca allegria e liberale il signor Giacomo Retez, dedito a un perpetuo vagabondaggio galante, dalle brighe d'una querela. I lettori hanno appreso dai giornali quotidiani la gesta eroica compiuta dal signor Retez in casa Susio. E forse avranno pensato che a lui sarebbe stata infitta una salutare lezione per l'avvenire. Ma si ricedano: la polizia ha già provveduto al salvataggio del suo deplorato cavaliere d'avventure, inducendo i colpiti dalle costui villanie al ritiro di una meritata querela e incoraggiando l'eroe a nuove prodezze.

Le quali non tarderanno molto alla curiosità del pubblico e dell'incinta; poiché il signor Retez non è uomo da tenere in non cale l'alta protezione questurinesca.

CRONACA

Borsa del Lavoro

I Tramvieri

Mercoledì si riunì il consiglio direttivo della lega il quale, dopo aver udite le relazioni del rappresentante la Federazione, e presa visione degli ordini del giorno delle diverse leghe tramvieri di Italia circa il licenziamento del Segretario Volpe, deliberò di mandare una commissione dal signor Pasquier e dal Direttore perché la Direzione comprendesse che, dopo tre mesi di sospensione, fosse più che giusto rimettere in servizio il loro compagno.

Oramai la Direzione potrebbe farla finita e risparmiare alla dittadinanza altre lotte.

Lavoranti scarpe cucite

Da diverso tempo pochi compagni volentieri, lavoranti di scarpe cucite, si organizzarono in associazione, e già numerosi soci si sono iscritti.

Si desidera però ancora che altri compagni vengano ad iscriversi, per poter così rafforzare le nostre fila, per imporcipi poi, a suo tempo, contro i nostri sfruttatori.

Vi attendiamo fiduciosi, per l'interesse comune il giorno di lunedì 11, del corr. luglio, alle ore 20, (8 p. m.) sull. Borsa del Lavoro nei locali dell'ex quartiere delle Guardie Municipali a S. Lorenzo.

Lavoranti scarpe inchiodate

La Leg fra i lavoranti di scarpe inchiodate, sistema americano, è convocata in assemblea generale per la mattina del 10 volgente ore 8 1/2 precise. Si avvertono tutti i soci che nessuno manchi dovendosi discutere un importante ordine del giorno e sentire una esatta relazione morale e finanziaria del primo trimestre di vita della lega.

I calzolari inchiodatori consci dei loro doveri come pure dei loro dritti, interverranno compatiti a questa assemblea generale per renderla più importante e stabilire il nuovo indizzo per ottenere nuove vittorie per l'avvenire.

I Gassisti

Come ognuno ben si ricorda, i gassisti avevano ottenuto dalla Compagnia del Gas alcuna concessione dopo una viva agitazione, e fra queste si annoverava il contributo per parte della società in lire 36 all'anno alla cassa pensioni.

Questi lavoratori giustamente preoccupati per l'equità della somma la quale a 60 anni dava loro il premio di cent. 30 al giorno, nel mentre accettavano le altre concessioni lasciarono in sospeso quella della pensione. Ed in questa settimana con l'intervento del compagno Cleobulo Rossi segretario della Federazione hanno iniziato una nuova serie di trattative con la speranza di poter essere assicurati per la loro vecchiaia.

Noi speriamo che la direzione faccia in modo che un sì giusto desiderato venga esaudito, per non spingere le classi a nuove agitazioni, le quali riscuoterebbero il plauso e l'aiuto della Borsa del Lavoro.

Legha vetrai.

Sono pregati i collettori e la Commissione esecutiva di venire la sera di lunedì 11 c. m. alle ore 8 alla Borsa del Lavoro per discutere affari di massima importanza.

Fra i banchi del lotto.

L'irregolare assegnazione dei banchi del lotto tien sempre desta l'agitazione fra i commessi, i quali vedono che a nulla son valsi le continue proteste ad i vari comizi. La sotto-eccellenza Majorana diede al Parlamento le più ampie assicurazioni ma i direttori locali, incoraggiati dal famigerato Sandri, continuano a fare il loro comodo.

Ora, per esempio, il direttore locale è arrivato ad invitare il signor Nicola Viola ad assumere la gerenza del Banco 25 in Borgo Loreto obbligando la reggenza ad un premio di lire 100 mensili ed alle proteste del Viola il direttore rispondeva che poteva farsi tagli sul personale.

Come si vede, si va di male in peggio quando un direttore si permette di fare anche il sensale.

Contro tutti questi abusi è necessario reagire con la compattezza della classe: questi dovrebbero una volta per sempre comprendere i commessi ed i ricevitori.

Legha parrucchieri

Nella Borsa del Lavoro, venerdì 8 luglio si è proceduto all'elezione del Comitato esecutivo. Sono risultati eletti i seguenti nomi.

Scamarcia Pietro, Esposito Teodoro, Rezzuti Vincenzo, Procida Gennaro, Desortis Giov., Russo Fr., Puglia Giov., Cardace Vinc. Onofrio Arturo. Delegati: Memola Nicola, Picozzi Giov., Capaldo Vincenzo.

I lavoranti panettieri.

Da qualche tempo serpeggiava fra i lavoranti panettieri una viva agitazione perché molti padroni non vogliono rispettare le tariffe concordate né vogliono attuare le disposizioni del regolamento igienico.

La Borsa del Lavoro si interessa molto della questione perché le ragioni dei lavoranti siano riconosciute. L'altro giorno alla presenza dell'assessore Masucci ci fu una riunione fra padroni panettieri, una Commissione della lega panettieri ed il segretario della Borsa del Lavoro.

I padroni promisero di far rispettare le tariffe e l'Amministrazione comunale di esigere il rispetto del Regolamento.

Ad ogni modo l'organizzazione veglia e saprà — se le promesse non vengono mantenute — tutelare con ogni mezzo i propri diritti.

I metallurgici.

Il movimento iniziato da alcuni metallurgici volenterosi per formare un sol blocco di tutte le sezioni allo scopo di opporre una vasta organizzazione alle nuove combinazioni industriali procede molto bene e tutto lascia prevedere un buon esito.

Domenica scorsa nel gran salone della Borsa del Lavoro ci fu una numerosissima assemblea. Il prof. Arnaldo Lucci dimostrò la necessità dell'unione delle forze ed analizzò le varie cause che finora hanno rese fucche le organizzazioni sezionali. Parlò anche della utilità per i metallurgici di iscriversi alla Cooperativa che potrà dare ottimi frutti in questi momenti di rinnovamento industriale di Napoli.

Fra vive acclamazioni fu votato un ordine del giorno col quale si dava mandato ad una Commissione di 13 persone di preparare la fusione delle sezioni con cassa unica e di presentare ad un'altra assemblea il risultato del suo lavoro.

La Commissione non ha perduto tempo. Essa infatti si è riunita martedì sera ed ha già comunicato il suo lavoro. Un'altra riunione si terrà oggi alle ore 10 nella Borsa del Lavoro.

Noi siamo sicuri che tutti i metallurgici, compresi della gravità del momento vorranno incoraggiare l'opera dei loro compagni secondando con tutte le loro forze il movimento iniziato.

Per il pane.

Come è noto, dal 1° luglio, ogni dazio sui farine è stato abolito e quindi il prezzo del pane avrebbe subito dovuto essere diminuito in proporzione. Questo però non è avvenuto e la Borsa del Lavoro si è affrettata a provvedere.

In questi giorni il segretario Guarino ha avuto varie conferenze con l'assessore Masucci e con gli esercenti panettieri. Costoro hanno però dichiarato che avevano intenzione di ribassare il prezzo del pane, ma che non hanno potuto farlo perché le farine erano sensibilmente rialzate.

C'è stata allora un'altra riunione al Municipio tra i mugnai, l'assessore e Guarino.

Anche questa volta pare che ci sia artificio nel rialzo delle farine a danno della popolazione. Ma i lavoranti sapranno non farsi affamare e sapranno spingere l'Amministrazione comunale ad un'azione energica.

Le guardie municipali al servizio di Caravaglio.

Sere sono, mentre era di servizio alla Villa, per il concerto della nostra banda municipale, il professore della banda Eduardo Farina, si è visto insistentemente seguito e pedinato da alcune guardie municipali. Il fatto fu personalmente constatato dal nostro compagno Pasquale Luongo, consigliere comunale, e le guardie confessarono che erano state incaricate di pedinare il Farina.

Questo è mostruoso: gli agenti municipali sono a servizio del direttore della banda, per pedinare un onesto cittadino, impiegato comunale, mentre esercita le sue funzioni!

E si può ancora trattare un direttore il quale sente il bisogno di tollerare i suoi subordinati come si trattano i sorvegliati speciali?

Segretariato del popolo

Al ministero delle finanze

Alessandro de Martino, già brigadiere delle guardie di finanza, contrasse matrimonio civile nel 1879, senza chiedere permesso alle autorità superiori, non avendo la necessaria cauzione richiesta dalla legge del 1862. Il matrimonio però è a conoscenza della Direzione generale, come risulta in una lettera da essa diretta all'ispettore del circolo di Potenza in cui si comunica la destituzione del Demartino. Ora tale destituzione costituisce un sopruso, essendo avvenuta dopo la legge del 1896, la quale esonera i marescialli ed i brigadiere che si trovano nelle condizioni in cui si trova appunto il Demartino, (15 anni di servizio e buona condotta) dall'obbligo di provare il possesso della rendita.

Inoltre aveva contratto un' infermità in servizio che lo aveva reso quasi sordo.

Giriamo il reclamo alle autorità superiori, sperando che non si voglia incrudelire contro un disgraziato, il quale non ha che il lieve torto d'aver contravvenuto in tempo molto remoto, ad una legge ora abrogata.

Agli assessori dell'Igiene e delle Guardie Mun.

Il vico Paparelle e lo spiazzo contiguo ad esso è divenuto la latrina pubblica gratuita di tutti i monelli e di tutti gli accattoni, e il ricettacolo di tutti i *munnezzare* che vi fanno sostare per ore ed ore i loro carretti d'immondizie. Le case e gli officii che stanno in quei pressi sono ammorbiti dalle esalazioni di tutto quel luridume che massime nelle giornate di questo torrido luglio costituiscono un serio pericolo all'igiene pubblica.

Ma una guardia municipale, mai un qualsiasi agente comparisce per impedire quelle perenni off se alla pubblica decenza ed alla pubblica salute.

O ineffabile assessore dell'Igiene o arcineffabile assessore delle guardie municipali, uscite un po' dalla vostra indolenza abituale che in questo assopimento estivo sarà divenuta più dormigliona che mai e mandate un sottogola nei pressi del vico Paparelle a scacciarne tutti gli sporaccioni che vengono a insudiciarli.

Al Vico Nocelle alla Conceria in sez. Mercato esiste uno steccato che ingombra il vico ed è diventato deposito d'immondizie e latrina. Ci pare che sarebbe il caso di provvedere.

All'assessore per lo stato civile.

Ci giungono delle vivissime lagnanze per il modo in cui funziona l'ufficio per la consegna delle fedeli di nascita, a San Giacomo. La povera gente, ci si dice, è maltrattata in un modo indecente. Essa è costretta a tornare al Municipio per molti giorni di seguito, senza mai potere ottenere il documento che richiede.

Ci auguriamo che l'assessore del ramo voglia metter fine all'inconveniente.

Il servizio postale

Funziona malissimo: ci giungono perciò continui ed insistenti reclami.

Il signor Ferdinando Bottazzi ci ha mostrato una cartolina vaglia speditagli da Castello Umberto (Messina) e giuntagli dopo un mese preciso dal giorno della spedizione, oltre ad un fascio di a tre lettere e stampati giunti dopo otto o dieci giorni. Né il Bottazzi è solo a lagnarsi, molte persone si dolgono di non ricevere spessissimo numeri di giornali quotidiani cui sono abbonati.

A che protestare? Siamo sicuri che il signor direttore continuerà a dormire e il servizio postale andrà peggio di prima.

Corriere delle Provincie

Pozzuoli — Le camorre coalizzate — Quanto che non sia ancora fissata la data delle elezioni pur tuttavia esse non potranno aver luogo oltre questo mese e già fervono i preparativi per la lotta: mai come questa volta si trovano stretti insieme tutti gli elementi più nocivi nel nostro paese. Basta dire che accanto ai diseredati elementi della maggioranza, scendono in campo anche i ben noti conquistatori del famoso portafoglio della Banca Cooperat va Puteolana; cioè gli sfruttatori del modesto patrimonio di questo istituto sorto con i sudori del nostro popolo, e specialmente della tanta angariata classe agricola. Fino a ieri questi *banchieri* in settantaquattro simo, si atteggiavano a signori di un partito e chi di un altro, e qualcuno fra essi, voleva farsi credere *nostro compagno*. Ma ora, gettata via la maschera, e mercé la cooperazione di un assessore, clericomassone-moderato, si sono serrati tutt'intorno all'autocrate della vecchia maggioranza, ed un succulento banchetto ha suggellato questa ipocrita per quanto nauseante alleanza.

Contro, questo scame di affaristi, ed a tutela del decoro e degli interessi del paese, si prepara a combattere coraggiosamente l'unione dei partiti popolari composto in gran parte di elementi giovani, ed ai quali noi socialisti diamo tutto il nostro concorso e la nostra cooperazione sotto la comune bandiera del rinnovamento morale e civile di Pozzuoli.

Siamo sicuri che la classe lavoratrice non lascerà anche questa volta ingannare e che gli agricoltori resisteranno ai soliti tranelli bancarillisti così gli operai del Cantiere Armstrong non si faranno trasportare da certi noti ruffiani, già messi in giro dal circolo monarchico e tutti voteranno compatiti la lista dei partiti popolari.

Quando prima vi sarà un solenne comizio per protestare contro il rigetto dei reclami per l'onerosa tassa di famiglia.

Sarà con apposito manifesto indicato il sito e l'ora.

Portici (Fides) — Oggi gli elettori di Portici procederanno all'elezione del terzo del Consiglio Comunale e di un consigliere provinciale. I porticesi già sanno che i veri amici della classe lavoratrice sono i socialisti. La locale Sezione Socialista ha presentato i seguenti nomi per candidati al consiglio comunale: Grimaldi Fortunato, Matreano Carmine, Risco Pietro, Venditti Eduardo. Pel Consiglio provinciale lo scapellino Giosuè P. rone. Noi ci auguriamo che la classe lavoratrice di Portici voglia affermarsi sui detti nomi.

Capua — (*Ciparisso*) — Domenica a Capua ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione d'un terzo del Consiglio comunale. Il capo-cricca Michele Verzillo, con la connivenza di Trapassi e Della Morte, i due magistrati che presiedettero le elezioni amministrative, fece introdurre nelle due sezioni elettorali pregiudicati, magnacci, baratori di baccarà, assieme ai suoi elettori, i quali potrebbero venire così classificati: elettori lenoni ed elettori poliziotti, incaricati di fare intimidazioni agli elettori avversari, a cui venne violata la libertà del voto e molti fatti allontanare dalle urne con minacce e pressioni. Dopo che la ciurma verzelliana, condotta abilmente da uno dei maggiori ribaldi che saccheggiano i comuni di Terra di Lavoro, ebbe compiuta — in barba alla legge, alla civiltà, al diritto e alla morale — la brigantesca impresa, tutta tripuandante passò alla votazione.

Una delle due tartarughe togate ebbe la temerità di non ammettere a votare 15 elettori, muniti tutti di sentenza della Corte di appello di Napoli, mentre l'art. 68 della legge Com. e Provinciale dispone che il presidente e gli scrutatori dovrà no far votare gli elettori muniti di sentenza di Corte di appello.

Inoltre il Trapassi viene accusato di non aver dato ordini tassativi alla forza di cui disponeva per impedire ai non elettori — numero abbastanza sproporzionato — di circolare nelle sezioni elettorali, e gliere in flagrante reato le persone che sotto altro nome si presentavano a votare o con mezzi violenti impedivano agli elettori avversi alla combriccola verzelliana il libero esercizio dei diritti elettorali, o che andavano offrendo danari per accaparrare voti.

Non diversamente si comportò il togato parruccone Della Morte, e solo ammise a votare altri elettori muniti della stessa sentenza della Corte di appello di Napoli.

Rara concordanza di giurisprudenza italiana! Facciamo pure rilevare che il rappresentante della giustizia borghese, Della Morte, ammise a votare persone senza che queste avessero declinato il proprio nome; e agli elettori che contro questi fatti scandalosissimi costituenti reato, insorgevano a protestare, veniva loro strozzata la parola in gola dalla cricca verzelliana.

Insomma i verzelliani incurati dalla sfacciatissima partigianeria spiegata a vantaggio del loro prepotente capo dagli onemerati sunnominati magistrati, durante il procedimento delle operazioni elettorali, furibondi si avventarono contro gli elettori avversari, investendoli con spunti, insulti e percosse rimandando indisturbati.

E se domenica le sezioni elettorali non si lordarono di sangue, lo si deve al delegato di P. S. Pergami Giovanni, il quale col suo tatto da volpe vecchia riuscì a disarmare l'ira dei contendenti e a sventare le insidie e le aggressioni ordite dalla fazione a cui mette capo Michele Verzillo.

Ecco i mezzi lerci, ecco le manovre losche a cui è ricorsa la banda verzelliana per far votare e trionfare la sua lista.

Cosa ne pensa il liberalone Giolitti dell'elezioni di Capua?

Serre (C. D'Aniello) — L'amministrazione comunale, messa in imbarazzo dalle categoriche e suggestive domande, risponde, facendoci addentare da uno sparuto e vecchio cagnaccio, cui dopo una vita consueta in imprese ed aziende esattoriali, *molto prospere*, non rimane che il latrato, unico e degno epicedio delle proprie avventure e dei suoi difesi.

Ieri deplorai gli abusi della passata amministrazione, che non ho sognato mai difendere; oggi sono contro le scorrettezze dell'attuale; domani sarò contro qualunque sistema di potere e di sfruttamento, senza preconcetti di persone. Dite di dovere rispondere all'autorità ed al paese del vostro operato: ed allora siamo d'accordo. E per fare tutto questo correttamente, v'indicherò amichevolmente la via.

Dimettetevi per provocare dal paese un giudizio spassonato; e nel contempo, invocate dall'autorità un'inchiesta rigida e diligente su tutta l'azienda amministrativa; e d'esser fatta scrupolosamente da persona imparziale ed incorruttibile, questo invito sincero ed onesto d'avversario.

Grumo Nevano (O. G.) — Questa corrispondenza non fu inserita nel numero scorso perché ai giunse quando già il giornale — era in macchina —.

Domenica 26 giugno vi furono le elezioni per il terzo dei consiglieri uscenti dal consiglio comunale.

La nostra Lega dei contadini si volle affermare sul nome di un bravo operaio di qui, R. Romano — Gli avversari si coalizzarono e combatterono con tutti i mezzi la nostra candidatura — Nondimeno il nostro candidato raccolse 23 voti e gli avversari non ne raccolsero che soltanto un centinaio, quantunque avessero commesso ogni sorta di abusi.

Nas dice che si rimisero una cinquantina di affiliati alla maggioranza, minacciavano quelli che ad essi sembravano avversari. Tra gli altri incidenti ve ne fu uno gravissimo. Due elettori che furono presenti alla scenata son pronti a provare quanto diciamo.

Un contadino si accingeva a votare per il nostro candidato Romano quando due capocchia avversari avendone avuto sentore, lo minacciarono e lo maltrattarono nella istessa sala delle votazioni, tanto che al rumore accorse il presidente del seggio un impiegato che l'attuale sindaco, molto debolmente si lasciò indurre ad ammettere fra gli impiegati al comune che non ha neanche redatto verbale di quanto si svolse sotto i suoi occhi. Anzi l'elettore Mormile volendo inserire una protesta in verbale si sentì rispondere dal presidente del seggio che era troppo tardi. Il Mormile protestò pure per una grande quantità di schede con segni evidenti di riconoscimento, ma anche questa protesta non fu inserita.

Tutti quanti i cittadini liberi sono indignati contro le male arti della maggioranza.

I soci della Lega dei contadini aumentano sempre. In questa settimana si sono iscritti moltissimi contadini.

Dalla prossima Domenica la Lega inizierà l'agitazione per ottenere dal comune la municipalizzazione del pane. La Lega dei contadini e la sezione socialista terranno in questo paese parecchi comizi con l'intervento di compagni di Napoli.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

Off. Tip. Soc. Sansevero al Duomo, 16.